

Strategia tappa buchi

Crolla il gettito da sigarette Il fisco punta quelle elettroniche

Nei primi due mesi l'incasso per lo Stato è calato del 7,6%. Esplose il contrabbando (+300% dal 2009) e le Entrate studiano come tassare i liquidi da ricarica

ANTONIO CASTRO

■ ■ ■ Crolla il gettito delle accise sul tabacco, esplose il fenomeno delle sigarette elettroniche, decolla il contrabbando e il fisco si adegua. O almeno ci prova. Conferme dall'Agenzia delle Entrate non ce ne sono, però è certo che il settore del fumo elettronico rappresenta ormai un business troppo appetibile (e in pieno boom) per evitare l'attenzione del fisco. Tanto più che il "bancomat" di gettito da fumo sembra essersi un po' esaurito. Stando ai dati diffusi qualche giorno fa dal Dipartimento delle politiche fiscali, nei primi due mesi del 2013, il gettito da tabacco è stato di 1.607 milioni di euro accusando un calo di 132 milioni (-7,6%). tradotto: un punto percentuale di calo del mercato si traduce in circa 130 milioni di mancate entrate per lo Stato (tra Iva e accise).

L'altro dato preoccupante è il ritorno in grande stile del contrabbando di sigarette. Fino a qualche anno fa si registrava una soglia fisiologica di importazioni illegali (solo l'1,9% del mercato). Ora, complice i rincari reiterati del prezzo di vendita, l'aumento dell'Iva del 2011, e anche la crisi economica, l'importazione illegale è tornata molto appetibile per la criminalità organizzata. Solo nel 2012 il contrabbando ha guadagnato una fetta di mercato stimata (per difetto) intorno al 6,4%, con un aumento del 300% sul 2009. E una perdita stimata in circa 900 milioni. I segnali che il mercato dei prodotti da fumo avesse raggiunto una soglia di tassazione oltre il limite di tolleranza c'erano tutti. Non a caso il 2012 è stato il primo anno nella storia del nostro Pae-

se in cui le entrate dello Stato da accise sono leggermente diminuite rispetto all'anno precedente (10.921 milioni a fronte di 10.934 nel 2011). Pochi milioni in meno, ma grazie soltanto alla compensazione ottenuta con l'aumento sul prezzo imposto dalla contine (7) richieste di maggior gettito. Paradossalmente una spinta per incentivare il contrabbando potrebbe arrivare proprio dalla Direttiva europea in gestazione a Bruxelles. L'adozione, ad esempio, del pacchetto standardizzato, o con immagini shock sul 75% della confezione, potrebbe favorire il ricorso alla contraffazione e l'uso di canali di vendita illegali. Così come l'eliminazione di sigarette slim o aromatizzate (il 20% del venduto) porterebbe i consumatori a cercarle altrove.

Accertata la crisi, comprensibile il cambio di rotta del fisco per intercettare nuove praterie di gettito. Il problema è che alle Entrate non sanno come tassare le nuove sigarette elettroniche. Non si può tassare lo svaporatore perché è un acquisto una tantum e poi si tratta di un dispositivo elettronico. Si ragiona, piuttosto, su come imporre un'imposta di Monopolio sui liquidi da ricarica (contenenti nicotina) ma la



procedura di controllo risulta molto complessa e a rischio elusione od evasione. È proprio questo il problema per l'Agenzia: individuare un meccanismo per incassare nuove tasse.

Se i produttori di tabacco sono in difficoltà, se le multinazionali del tabacco leggono con ansia la fuga dal settore legale, chi sta nel mezzo - quelli del fumo elettronico - non escludono che prima o poi si giunga ad una tassa sul vapore: «Per quanto riguarda i liquidi per le sigarette elettroniche», chiarisce Massimiliano Mancini, presidente dell'Associazione fumo elettronico (Anafe), «ovviamente solo per quelli contenenti nicotina, pensiamo si possa arrivare ad una tassazione equa e bilanciata che permetta a questi nuovi prodotti di continuare ad essere economicamente accessibili per i consumatori, che in Italia sono già più di un milione».

IL CONFRONTO

Svaporatori

■ **Diffusione:** circa **1 milione**

Il **10%** del totale dei fumatori

■ **Fatturato:** **350 milioni di euro**

■ **Spesa annua per ogni svaporatore:** **350 euro annui** (kit, ricariche e accessori), circa 1 euro al giorno

■ **Totale punti vendita**

Esclusi i corner in attività commerciali già esistenti

Fine 2012 **1.500**

I° semestre 2013 **2.000**

■ **Totale addetti**

circa **4.000**

tra strutture commerciali e produzione diretta



Sigarette

Nel 2012 il contrabbando ha guadagnato una fetta di mercato pari al **6,4%**, con un aumento del **300%** rispetto al 2009

IL CALO DELLE ACCISE SUL TABACCO

2011 **10.921 milioni**

2012 **10.934 milioni**



Fonti: dati Anafe per i numeri degli svaporatori, dati Dipartimento delle politiche fiscali del Ministero dell'Economia per le sigarette

FIGL